



**UNIVERSITÀ
DI FOGGIA**



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, MANAGEMENT E TERRITORIO

VERBALE DELL'INCONTRO DI CONSULTAZIONE CON IL SISTEMA SOCIO- ECONOMICO E LE PARTI INTERESSATE

Anno accademico	2019/2020
Classe – Corsi di Studi	L-18, L-33, L-20, LM 77
Dipartimento	Economia, Management e Territorio

Il giorno 9 luglio, alle ore 12,00, in collegamento telematico sincrono, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i rappresentanti del Dipartimento di Economia, Management e Territorio e i rappresentanti delle Organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento, per una consultazione sul Offerta formativa del Dipartimento.

Erano presenti all'incontro:

- per il corso di studio i proff:

Lucia Maddalena, Piero Mastroberardino, Daniele Giuseppe Stasi, Alessandro Muscio, Antonio Corvino, Luca Grilli, Giuseppe Celi, Pasquale Pazienza, Roberta Sisto, Antonio Seccia, Maria Concetta Rossiello, Margherita Ciervo;

per le Organizzazioni rappresentative:

Addolorata Giannatempo – rappresentante della Cooperativa sociale 'Altereco

Alessandro Delli Carri – rappresentante dell'associazione Bioagricoltura

Antonio Balzano – Direttore dell'Inps sede provinciale di Foggia

Biagio Di Iasio – Direttore di Confcommercio Foggia, Presidente G.a.l. Gargano

Claudia Lioia – Assessore all'Istruzione del Comune di Foggia

Donatello Grassi – Presidente di Confindustria Giovani Imprenditori di Foggia
Emilio Di Bartolomeo – rappresentante della B.C.C. di San Giovanni Rotondo
Enrico Barbone – Direttore di Confindustria Foggia
Filippo Schiavone - Presidente di Confagricoltura Foggia
Filomena Barra – rappresentante del Laboratorio Verde Fareambiente
Francesco Lops – rappresentante del Notariato di Foggia
Giuseppe Cavallo – studio commerciale di Foggia, Soggetto ospitante tirocini curriculari
Giuseppe Longo – consulente per i finanziamenti alle imprese e digitalizzazione, Confesercenti Foggia
Lorenzo Giovanditto – responsabile CAA Coldiretti Foggia
Maria Aida Episcopo – Dirigente U.S.P. di Foggia
Mariangela Perrone – referente C.C.I.A.A. di Foggia
Massimiliano Fabozzi, Presidente dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro di Foggia
Matteo Palumbo – rappresentante del G.a.l. Gargano
Michele Scivitarro – rappresentante dell’Agenzia ‘Puglia Sviluppo’
Roberto Carchia – dott. Agronomo, Professore Scuola Media Superiore, Vice Presidente dell’associazione ‘Granosalus’
Rita D’Alba – rappresentante della Società ‘Tre Fiammelle’ di Foggia
Rossella Falcone – vice sindaco Comune di Vieste
Roberto Maresca – Responsabile dell’Area Credito Confidi – Confcommercio Puglia Settentrionale
Anna Tappi – rappresentante della ‘Solidaunia’ Onlus

La Direttrice, prof.ssa Lucia Maddalena, avvia la discussione presentando brevemente il Dipartimento, di recente istituzione, la sua peculiare composizione, caratterizzata da una marcata interdisciplinarietà, con coinvolgimento di aree scientifiche diverse ma in grado di convergere su progetti formativi innovativi e in linea con l’evoluzione delle attese del mercato del lavoro, e da docenti molto attivi nella ricerca scientifica. In particolare, ella evidenzia l’importanza di realizzare un’offerta formativa innovativa nelle modalità e nei contenuti, che faccia tesoro proprio dei diversi contributi di ricerca. Esempio di tale opportunità è il dottorato di ricerca appena attivato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umanistiche, denominato “Economia, cultura, ambiente. Scienze economiche e umanistiche per la valorizzazione dei territori”. La direttrice sottolinea come la proposta di alta formazione abbia ottenuto un significativo riscontro da parte del territorio, come dimostra il finanziamento ottenuto di 3 borse di studio, che si aggiungono alle 6 borse finanziate dal MIUR. Il corso di dottorato presenta altresì una quota rilevante di docenze internazionali.

Il suddetto requisito di interdisciplinarietà, costituente un unicum all’interno del nostro Ateneo è un caso interessante sul piano nazionale, consente di mettere a punto un’offerta formativa innovativa sia nell’ambito dell’area economica, ad oggi corrispondente alle classi di laurea L-18 e L-33, sia toccando ambiti disciplinari e classi di laurea differenti.

A tal fine, si è ritenuta quantomai opportuna una consultazione delle Parti Interessate, al fine di attivare un confronto dal quale far emergere le esigenze e le aspettative di professionalità relative al territorio di riferimento.

La direttrice, prof.ssa Maddalena, chiede al prof. Mastroberardino, coordinatore della commissione istituita per la predisposizione della nuova offerta formativa del Dipartimento, di illustrare l’avanzamento dei lavori al fine di aprire il confronto con gli intervenuti.

Il prof. Mastroberardino prende la parola e illustra l’iter fin qui svolto, esaminando le figure professionali che sono emerse in relazione al fabbisogno di competenze e ai connessi sbocchi lavorativi. L’intento è ridurre il gap tra i profili da formare e le aspettative delle organizzazioni che richiedono professionalità, al fine di incrementare l’efficienza dei processi di inserimento nei contesti lavorativi.

In merito agli obiettivi formativi, si è sottolineato come il processo formativo sia supportato da una ricerca che tenga conto dei fabbisogni emergenti dal bacino territoriale di riferimento. Più in dettaglio, le figure professionali in esame rispondono a tre traiettorie di orientamento generale, ovvero:

1. L'ambito manageriale sia privato che pubblico;
2. Attività di servizi che dalla consulenza di tipo tradizionale si protendano verso spazi professionali più evoluti, dall'ambito operativo a quello strategico;
3. profili professionali innovativi.

Dopo un'ampia e approfondita fase di studio degli scenari rilevanti, sono pertanto emerse le seguenti principali ipotesi di lavoro, da cui far scaturire altrettanti percorsi formativi:

1. **Impresa e management**: in riferimento al territorio di competenza, emerge a chiare lettere un fabbisogno di diffusione di cultura d'impresa, atta a stimolare processi di valorizzazione delle risorse e di sviluppo di opportunità di business e occupazionali. In particolare, le traiettorie da approfondire riguardano: da un lato i processi di internazionalizzazione, con una focalizzazione sulle PMI; dall'altro la valorizzazione del territorio e delle risorse che lo contraddistinguono, con una focalizzazione sui temi dello sviluppo turistico, quale *driver* trasversale per lo sviluppo del territorio;

2. **Consulenza direzionale**: è in tale ambito emersa l'esigenza di accompagnare la crescita delle professioni in una transizione dai servizi tradizionali a più basso valore aggiunto a servizi più avanzati ed evoluti nel campo consulenziale, al fine da un lato di generare un più solido e remunerativo network interprofessionale sul territorio e dall'altro di consentire a tali figure consulenziali di accompagnare le imprese nei processi di sviluppo. La focalizzazione in questo caso sarà sulle operazioni straordinarie, sui gruppi societari, sulle ristrutturazioni societarie, etc.;

3. **Economia e management dell'azienda pubblica**: qui la riflessione interessa il tema dell'assetto della Pubblica Amministrazione, attraverso la formazione di figure professionali *ad hoc*, in chiave manageriale, capaci di affrontare i temi dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione pubblica, al fine di rafforzare il tasso di competenze entro la rete degli enti territoriali che forniscono la piattaforma di servizi pubblici necessaria ad una più performante azione imprenditoriale.

A questi tre filoni l'intenzione è quella di aggiungere un quarto percorso formativo inerente all'ambito della comunicazione (classe di laurea L-20), con particolare riguardo alla **comunicazione pubblica e d'impresa e alle tecnologie digitali**.

Al termine della presentazione curata dal prof. Piero Mastroberardino, in veste di coordinatore del gruppo di lavoro incaricato di studiare e formulare le ipotesi di profili professionali, si è aperto il dibattito con gli stakeholder intervenuti alla riunione, i cui interventi sono di seguito sinteticamente riportati.

Il dott. Francesco Lops, referente del notariato di Foggia, sottolinea come nell'ambito della professione notarile si registri un calo di attenzione, con riduzione degli iscritti alle pratiche notarili; sul punto l'ordine auspica che possa esserci una migliore interazione con il mondo accademico. A tal fine, in collaborazione con la direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza, prof.ssa Donatella Curtotti, si è pensato di creare un laboratorio di sperimentazione inerente la professione. In tal senso, e in riferimento al filone sopra citato della consulenza, il notariato si offre di fornire una collaborazione riguardo le macro-tematiche:

- circolazione della ricchezza (nell'ambito delle imprese, a livello delle famiglie, in materia successoria, etc.);
- il terzo settore (fornendo materiale, bibliografie, formazione, etc.);
- l'atto digitale (l'atto a distanza).

Il dott. Roberto Carchia, agronomo, insegnante delle scuole medie di II grado, produttore agricolo biologico, vice-presidente dell'associazione Granosalus, segnala come sia necessario promuovere una più ampia collaborazione tra mondo accademico e imprenditoria locale, al fine di valorizzare le risorse del territorio. In questo senso si è orientata la 'battaglia' comunicativa dell'associazione Granosalus, che da anni cerca di promuovere le peculiarità territoriali, i punti di forza della produzione agricola locale, anche in contrasto con la diffusione di prodotti di tipo globale, tendenti alla standardizzazione, in grado di occupare gli spazi più rilevanti nei canali della distribuzione moderna a prezzi aggressivi e spesso inaccessibili per le produzioni tipiche di territorio.

Il dott. Alessandro Delli Carri, agricoltore biologico, membro dell'associazione per l'agricoltura biodinamica, saluta con favore il nuovo progetto dipartimentale, nella misura e nella direzione in cui si eleva a priorità lo sviluppo ambientale e culturale del territorio. Nel territorio di Capitanata, in particolare, non si può parlare di sviluppo se non interessandosi prioritariamente dei temi necessari allo sviluppo delle imprese agricole e alimentari. La provincia foggiana, infatti, ha un numero di addetti in agricoltura superiore, in media, rispetto ad altri territori. In sostanza, se non si presta adeguata cura alle esigenze del mondo dell'imprenditoria agricola, non si realizzano progetti di sviluppo e di formazione sufficientemente capaci di creare e diffondere ricchezza per il territorio.

La prof.ssa Maria Aida Episcopo, Dirigente U.S.P. Foggia, sottolinea come le scuole, di ogni grado, siano da sempre vicine all'accademia, e questa, da parte sua, ha sempre dimostrato particolare attenzione alle esigenze del mondo della scuola. Le scuole di Capitanata sono, tra l'altro, legate al mondo delle professioni e della formazione anche attraverso convenzioni stipulate con gli ordini professionali. Occorre, secondo la Dirigente, sicuramente 'valorizzare il territorio', gli indirizzi da seguire sopra richiamati sono certamente interessanti; occorre sempre ricordare, inoltre, che "il lavoro è fattore umanizzante", ed è questo concetto che deve ispirare la formulazione della nuova offerta formativa. Ancora, sarebbe opportuno rendere quanto più pratica e applicativa l'esperienza universitaria, senza banalizzare il corpus dottrinale di tipo economico, attraverso un efficace processo di selezione all'ingresso, una formazione rigorosa in itinere, e un processo selettivo in uscita basato sulla meritocrazia, più volte evocata dal mondo del lavoro.

Il dott. Biagio Di Iasio, direttore provinciale Confcommercio, nonché presidente del Gal Gargano, evidenzia che nella Capitanata manca un osservatorio economico in grado di monitorare in modo continuo le condizioni di sviluppo del territorio in coerenza con le esigenze occupazionali. Ribadisce che il territorio della provincia di Foggia, a dispetto delle notevoli potenzialità, è scarsamente promosso e poco conosciuto dalle nuove generazioni. Richiama la vocazione agro-alimentare e l'opportunità di valorizzazione dell'area in chiave turistica, sottolineando come sia necessario incrementare il tasso di professionalità nelle organizzazioni impegnate in tali ambiti.

Aggiunge che, oltre alle figure professionali legate ai CdL triennali o magistrali, sarebbe utile pensare a corsi di Master, rilevando come, allo stato attuale, anche al fine di eventuali selezioni pubbliche i neo-laureati si iscrivano spesso a Master offerti da università del nord o a corsi istituiti da enti privati.

Conclude sottolineando che oltre alle note esigenze di competenze nel mondo delle imprese del comparto agricolo, si registra anche un fabbisogno di competenze per quanto riguarda la pubblica amministrazione, condizione di supporto essenziale per lo sviluppo territoriale.

La sig.ra Addolorata Giannatempo, referente Cooperativa sociale 'Altereco', e componente dell'A.I.A.B., illustra il proprio impegno nella gestione di un bene confiscato alla mafia, ritenendo a tal uopo importante evidenziare l'utilità di gestione della ricchezza locale in chiave sociale, poiché 'fare economia sana' equivale a sottrarre spazio alla criminalità, dunque questo driver di successo ha in sé una forte capacità di prevenzione, attraverso la sua funzione d'inclusione sociale, in favore dell'attività imprenditoriale. Conclude sottolineando che i profili etici nel mondo produttivo, che

vanno oltre l'esigenza di creazione di ricchezza in senso più strettamente economico, hanno un'implicita forza educativa verso le giovani generazioni.

Il dott. Massimiliano Fabozzi, referente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, chiarisce che la provincia di Foggia, sebbene resa famosa a causa dei recenti e sempre presenti eventi di cronaca, ha tante potenzialità, anche sul piano dello sviluppo economico. È necessario dunque puntare sulle risorse imprenditoriali del territorio, fornendo alle stesse idonee competenze manageriali al fine di accrescere quel potenziale competitivo. Il territorio nel suo insieme non può fare a meno di una formazione universitaria adeguata, capace di formare figure professionali provviste di competenze utili che, una volta completati i percorsi formativi, siano in grado di lavorare effettivamente nel mondo delle professioni e nelle organizzazioni.

Il dott. Antonello Grassi, Presidente Confindustria Giovani e delegato del Presidente di Confindustria Foggia, vede con favore l'idea di creare adeguati laboratori. Afferma che i laureati sono ancora privi di *skill* comuni, per esempio in campo informatico, conoscenze basilari per poter accedere a gare di appalto, e simili. Gli adempimenti imposti dalla normativa nazionale sono continuamente aggiornati, pertanto, i professionisti che sono formati dall'accademia devono essere in grado di essere al passo coi tempi; l'auspicio di Confindustria è quello di potersi rivolgere a professionalità locali, senza necessità di ricorrere a competenze di provenienza extra-regionale.

La dott.ssa Claudia Lioia, Assessore all'Istruzione del Comune di Foggia, afferma che occorre investire sull'attrattività del territorio: è necessario che questo sia percepito dalle nuove generazioni come un'opportunità. È opportuno impegnarsi sul piano degli *stage* formativi, per esempio nel campo turistico, pensare a percorsi formativi post laurea, come i Master, poiché i laureati che frequentano questi corsi fuori regione, nella maggior parte dei casi, non vi fanno più ritorno.

La dott.ssa Filomena Barra, dottoressa forestale che opera nel sub-Appennino, referente del 'Laboratorio verde', membro di Federambiente, evidenzia che la mancata valorizzazione e tutela del proprio territorio ne favorisce il depauperamento. Il sub-Appennino, in particolare, caratterizzato da evidenti problemi strutturali, è in condizione di maggiore arretratezza a seguito di scarsi insediamenti imprenditoriali, nonostante le rilevanti potenzialità, come tutta la Capitanata, del resto. Ritiene, pertanto, prioritario che si formino figure professionali nel campo del marketing, con particolare attenzione alle tematiche del marketing territoriale.

Il dott. Dante De Lallo, referente Gal Daunia Rurale 2020, si dichiara d'accordo nel sostenere i tre percorsi illustrati dal prof. Mastroberardino e auspica che si possa strutturare un adeguato percorso formativo orientato allo sviluppo di competenze applicative e pratiche. Ritiene che occorra impegnarsi sotto l'aspetto del cambiamento locale, con particolare attenzione alla sostenibilità e alla competitività dei prodotti e dei servizi realizzati a livello territoriale. Inoltre bisogna aver cura di formare laureati competenti che possano trovare collocazione anche in ambito nazionale e internazionale, oltre che in Capitanata. In tal senso, l'accademia riveste un ruolo strategico prioritario, poiché nella posizione più idonea per creare le giuste relazioni tra le varie 'anime' presenti sul territorio.

Il dott. Michele Scivitarro, referente dell'Agenzia regionale 'Puglia Sviluppo', evidenzia l'importanza delle tematiche che l'Agenzia cura per conto della Regione, in particolare per ciò che concerne le agevolazioni regionali, che possono sicuramente interessare tutte le tre figure professionali illustrate nella relazione di apertura; in particolare, sottolinea la rilevanza del superamento della logica dei contributi a fondi perduti e del contributo pubblico, da un lato, in favore dello sviluppo degli 'strumenti di ingegneria finanziaria' (equity, garanzie pubbliche, etc.), dall'altro lato, il che assume importanza non solo nell'ottica del decisore pubblico, ma anche per gli

operatori privati; da ultimo, richiama quanto realizzato dalla Regione Puglia in tema di mini-bond (strategia 2014-2020).

Al termine dell'articolato dibattito, non essendoci altri interventi, la Direttrice, prof.ssa Lucia Maddalena, ringrazia gli intervenuti auspicando una sempre più intensa e proficua interazione. Dichiara dunque conclusa la seduta alle 13.35.

VERBALE DELL'INCONTRO DI CONSULTAZIONE CON IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO E LE PARTI INTERESSATE

Anno accademico 2021/2022

**Classe L 33 - Corso di Studio Economia e Management
*Dipartimento di Economia, Management e Territorio***

Il giorno 15 settembre 2020 alle ore 18.45 in via telematica, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i rappresentanti del Corso di Studio e i rappresentanti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento, per una consultazione sul progetto formativo per l'a.a 2021/22 relativo al Corso di Studio di cui sopra.

Erano presenti all'incontro:

- Per il corso di studio:

- prof. Roberta Sisto – Professore Associato;
- prof. Luca Grilli – Professore Associato;
- prof. Alessandro Muscio – Professore Associato;
- prof. Pasquale Pazienza – Professore Associato;
- prof. Caterina De Lucia – Ricercatore.

- Per le organizzazioni rappresentative:

- avv. Donatello Grassi (Presidente Giovani Imprenditori Confindustria Foggia);
- dott. Giuseppe Longo (consulente Confesercenti Foggia);
- dott. Antonio Balzano (direttore INPS Foggia);
- dott. Dante De Lallo (Direttore GAL Daunia Rurale 2020).

La discussione ha preso in esame:

- Denominazione del CdS;
- Gli obiettivi formativi del CdS;
- Le figure professionali e gli sbocchi previsti;
- I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative.

La prof.ssa Sisto ha aperto la riunione ringraziando i presenti per aver accettato di far parte del Comitato di Indirizzo del CdS. Dopo la presentazione dei partecipanti, si è passati a discutere circa la denominazione del CdS in “Economia e Management”, la cui validità e adeguatezza sono state confermate da tutti i partecipanti.

La prof.ssa De Lucia è passata alla presentazione degli obiettivi formativi, degli sbocchi professionali, dei risultati di apprendimento e delle attività formative così come riportato nella

scheda “Proposta corso di studio di nuova istituzione”. I presenti si sono detti concordi rispetto a quanto previsto sia in termini di obiettivi formativi sia di sbocchi occupazionali.

Tra gli obiettivi formativi, partendo dalla considerazione circa la rilevanza delle competenze digitali nelle aziende pubbliche, il dott. Longo di Confesercenti ha espresso l’invito a introdurre tali temi nel piano di studi.

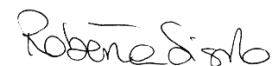
In merito alle figure professionali da formare, è intervenuto il dott. Balzano che ha evidenziato l’importanza che le attività formative siano rivolte non tanto verso figure consulenziali che operino nel settore della PP.AA. quanto piuttosto verso profili professionali che possano trovare impiego in modo permanente nella PP.AA.

Dopo una approfondita discussione sulla necessità da parte delle PP.AA. di reperire figure quali quelle formate dal CdS “Economia e Management”, il prof. Grilli ha evidenziato come il potenziale bacino di immatricolati del CdS possa essere rappresentato oltre che dai giovani diplomati delle scuole medie superiori, anche dai dipendenti della PP.AA. al fine di acquisire ulteriori competenze di carattere pubblico e sociale.

Non essendoci altro da discutere, l’incontro si è chiuso alle ore 19.30.

Foggia, 15/09/2020

Prof.ssa Roberta Sisto



DOCUMENTO DI ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE

CdS in Economia e Management

Classe L-33

Dipartimento di Economia, Management e Territorio

Università di Foggia

Indice

Consultazione con le parti interessate	1
PRIMA CONSULTAZIONE: LUGLIO 2020 + SETTEMBRE 2020	1
Incontro del 9 luglio 2020	2
Incontro del 15 settembre 2020	8
Analisi documentale e studi di settore	9

1. Consultazione con le parti interessate

PRIMA CONSULTAZIONE: LUGLIO 2020 + SETTEMBRE 2020

Le parti sociali sono state incontrate in due occasioni. La prima consultazione si è tenuta il 9 luglio 2020, in collegamento telematico sincrono, ed ha visto coinvolti i rappresentanti del Dipartimento di Economia, Management e Territorio e i rappresentanti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento. Lo scopo di tale consultazione è stata la presentazione complessiva dell'offerta formativa del Dipartimento di Economia, Management e Territorio per l'a.a. 2021/2022 includendo il Corso di Laurea triennale in *Economia e Management*. La seconda consultazione si è tenuta il 15 settembre 2020 ed ha coinvolto un gruppo più ristretto di rappresentanti del Corso di Laurea triennale in *Economia e Management* e i rappresentanti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento. Tale consultazione ha riguardato nel dettaglio lo specifico progetto formativo per l'a.a. 2021/22 relativo al Corso di Studio di cui sopra.

Incontro del 9 luglio 2020

Oltre ai rappresentanti del Dipartimento di Economia, Management e Territorio, partecipano all'incontro i seguenti rappresentanti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento:

- Ass. Bioagricoltura
- Presidente Confindustria Giovani Imprenditori di Foggia
- Direttore Inps Foggia
- Direttore Confcommercio Foggia, Presidente Gal Gargano
- Assessore all'Istruzione del Comune di Foggia
- Consorzio Bonifica Montana
- Confesercenti Foggia
- Gal Daunia Rurale 2020
- Direttore Confindustria Foggia
- Laboratorio Verde Fareambiente
- Notariato di Foggia
- Studio commerciale Fg
- Dirigente U.S.P. di Foggia
- referente CCIAA di Foggia
- Gal Gargano
- Ag. Puglia Sviluppo
- Vice Presidente Ass. 'Granosalus'
- Società 'Tre Fiammelle' di Foggia
- Ordine Consulenti del lavoro Foggia
- Solidaunia Onlus

La Direttrice del Dipartimento ha avviato la discussione presentando brevemente il Dipartimento, e le peculiarità della sua composizione, riferita a docenti di diverse aree scientifiche, molto attivi nella ricerca e nei rapporti con le imprese e le istituzioni locali. In particolare, ci si è soffermati sull'importanza di realizzare un'offerta formativa innovativa,

con attenzione primariamente rivolta alla ricerca trasversale: un esempio è il recente dottorato di ricerca attivato con l'ausilio del Dipartimento di Scienze Umanistiche nei confronti del quale si è riscontrata una risposta attiva da parte del territorio locale e dei partner internazionali.

Durante l'incontro è emerso, in particolare, quanto segue:

- Obiettivi formativi: il processo formativo deve essere supportato da una ricerca trasversale e specificatamente applicabile al territorio.
- Figure professionali: inerenti a tre macro-aree, ovvero, 1. relazioni privato-pubblico, 2. attività di servizi (dalla consulenza tradizionale a quella di tipo più evoluto, dall'operativo allo strategico), 3. profili professionali innovativi.

Durante la riunione, i rappresentanti degli stakeholders hanno esposto suggerimenti e/o proposte. Si riportano le sintesi dei principali interventi a supporto del Corso di Laurea triennale in consultazione sul progetto formativo per l'a.a. 2021/2022 relativo al Corso di Laurea in Economia e Management:

- Il vice-presidente dell'associazione Granosalus riporta che negli ultimi anni si è consumato un distanziamento tra il mondo accademico e l'imprenditoria locale, in particolare, l'accademia risulta essere distante dal comprendere le reali esigenze territoriali, come pure, non sono adeguatamente promossi i punti di forza del territorio. In questo senso si è orientata la 'battaglia' comunicativa dell'associazione Granosalus, che da anni cerca di promuovere le peculiarità territoriali, i punti di forza della produzione agricola locale. Sul punto, tra l'altro, un'ulteriore battuta di arresto dei prodotti locali si è verificata a seguito della globalizzazione selvaggia, attraverso cui i prodotti esteri di scarsa qualità hanno soppiantato i prodotti locali: pertanto, si sta verificando da anni, in maniera sempre più virulenta, una sorta di standardizzazione dei prodotti, che non tiene conto del valore intrinseco dei prodotti offerti dal territorio locale, evidentemente di qualità superiore, i quali non devono soggiacere alle regole imposte dal mercato della grande distribuzione.

In tal senso, pertanto, la formazione deve mirare soprattutto a fornire adeguate competenze ai giovani studenti che, una volta concluso il percorso formativo, dovrebbero sapere meglio valorizzare e tutelare le ricchezze autoctone.

- Il Dirigente U.S.P. Foggia riferisce che le scuole, di ogni tipologia, sono da sempre vicine all'accademia, e questa, da parte sua, ha sempre dimostrato particolare attenzione alle esigenze del mondo della scuola. Le scuole di Capitanata sono, tra l'altro, legate al mondo delle professioni e della formazione anche attraverso convenzioni, come per esempio quelle stipulate con l'ordine dei consulenti e quelle stipulate con l'ordine dei dottori commercialisti, prima per l'a.s.l. e, poi, per il c.t.o.

Occorre sicuramente 'valorizzare il territorio', gli indirizzi da seguire sopra richiamati sono certamente interessanti; occorre sempre ricordare, inoltre, che "il lavoro è fattore umanizzante", ed è questo concetto che deve ispirare la formulazione della nuova offerta formativa. Ancora, sarebbe opportuno rendere quanto più pratica e applicativa

l'esperienza universitaria, senza banalizzare il corpus dottrinale di tipo economico, attraverso una selezione seria in ingresso, una formazione seria in itinere, ed un processo selettivo in uscita basato sulla meritocrazia, più volte evocata dal mondo del lavoro.

Dalla teoria economica 'tradizionale' occorre introdurre percorsi formativi utili, affinché i giovani laureati siano poi in grado di individuare facilmente e in maniera diretta gli sbocchi applicativi, in favore della tutela e dello sviluppo del territorio di riferimento.

- Il direttore provinciale Confcommercio, presidente Gal Gargano sottolinea come il territorio bellissimo della provincia di Foggia è scarsamente promosso e poco conosciuto dalle nuove generazioni. Il primo intervento da fare riguarda, pertanto, il profilo intellettuale: c'è molta potenzialità sul piano dell'agro-alimentare, in ambito turistico. Su questi due ambiti, per esempio, c'è scarsa professionalità a livello locale, sono rare le competenze richieste. A livello di provincia manca un progetto serio di ampia prospettiva, non c'è la capacità di pensare ai futuri sbocchi occupazionali, da qui a 10 anni. A tal proposito, oltre alle figure professionali legate ai CdL triennali, si potrebbe pensare di istituire Master finalizzati, in quanto, ad oggi, anche al fine di eventuali selezioni pubbliche, i neo-laureati si iscrivono ai Master offerti da Università settentrionali, se non addirittura in ambito privato (Master del Sole24Ore), il che genera sicuramente una privazione territoriale ulteriore, sul piano del patrimonio intellettuale. Le esigenze del mondo agricolo sono ben note, ma non sono le uniche che interessano il territorio, per esempio, i profili di urbanizzazione delle politiche pubbliche sono altrettanto importanti.

- Il Presidente Confindustria Giovani e delegato del Presidente di Confindustria Foggia evidenzia che i laureati sono ancora privi di skill comuni, per esempio quelle in campo informatico. Non ci si riferisce a di competenze 'rare', di altissimo profilo, ma, per esempio, nel caso delle gare di appalto, non ci sono le competenze basilari che consentono alle imprese di parteciparvi.

Gli adempimenti imposti dalla normativa nazionale sono continuamente aggiornati, verso l'alto, pertanto, i professionisti che sono formati dall'accademia devono essere in grado di essere al passo coi tempi; l'auspicio di Confindustria è quello di potersi rivolgere a professionalità locali, senza necessità di rivolgersi ad esperti al di fuori della regione.

- Il Referente Gal Daunia Rurale2020 sottolinea che occorre formare laureati competenti collocabili anche a livello nazionale e internazionale, oltre che in Capitanata, la quale, però, va preparata per accogliere le proposte professionali innovative sopra citate.

- Il Referente dell'Agenzia regionale 'Puglia Sviluppo' evidenzia l'importanza delle tematiche che l'agenzia tratta per conto della Regione, in particolare per ciò che concerne le agevolazioni regionali, che possono sicuramente interessare tutte e tre le figure professionali sopra richiamate; in particolare, si vuole sottolineare l'importanza del superamento della logica dei contributi a fondi perduto e del contributo pubblico, da una lato, in favore dello sviluppo degli 'strumenti di ingegneria finanziaria' (equity, garanzie pubbliche, etc..), dall'altro lato, il che assume importanza non solo nell'ottica del decisore pubblico, ma anche per gli operatori privati; da ultimo, si richiama quanto realizzato dalla

Regione Puglia in tema di dei mini-bond (strategia 2014-2020).

Dall'esame del questionario inviato alle parti sociali a supporto della domanda di formazione del Corso di Laurea in esame, si riportano qui di seguito i risultati principali. Il campione consta delle risposte fornite da dieci stakeholders quali: Camera di Commercio di Foggia, Soc. Coop. Tre Fiammelle, Studio Cavallo, Puglia Sviluppo S.p.A., Associazione laboratorio verde fareambiente, Gal Daunia Rurale 2020, Confindustria Foggia, Confesercenti, Cooperativa Sociale Altereco.

D. Quali sono, a suo avviso, le competenze corrispondenti ai profili professionali proposti dal CdS ed alle funzioni lavorative ad essi associate?

Vengono indicate prevalentemente competenze trasversali, che abbracciano i temi della tecnologia, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione oltre al focus su finanza agevolata; di natura economica ed umanistica; di senso dell'imprenditorialità, gestione dei dati e delle informazioni e comunicazioni digitali; flessibilità ed eccellenza operativa; organizzazione aziendale e management. Tuttavia risulta necessaria la conoscenza del territorio, le competenze tecniche e pratiche di monitoraggio civico. Inoltre il profilo professionale deve avere capacità di individuare enti pubblici e privati per procacciare finanziamenti, capacità di scrittura e stesura di progettualità, business plan, capacità di analisi del contesto per individuare criticità e potenzialità. Capacità tecniche e pratiche delle procedure amministrative quali redazione del bilancio revisione dei conti.

D. I fabbisogni espressi dal mondo del lavoro, secondo la sua esperienza, sono coerenti con i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze a essi associate nel Corso di studio?

L'80% del campione è d'accordo con questa affermazione; il 10% ritiene che il legame tra corpus dottrinale e mondo lavorativo può essere implementato; mentre il restante 10% risulta disallineato con la domanda proposta.

D. I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono descritti in modo adeguato?

Il 90% del campione è d'accordo con questa affermazione; di contro il rimanente 10% ritiene che essi siano spesso generici.

D. Come si potrebbero migliorare sulla base della sua esperienza i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze associate ai laureati del CdS?

A questa domanda rispondono 9 parti sociali su 10. La maggior parte di essi ritiene che il professionista debba avere una profonda conoscenza della realtà territoriale in cui opera, delle procedure e pratiche della materia. Inoltre, viene suggerito che gli studenti, al termine del loro periodo di formazione, siano in grado di sviluppare visioni future per affrontare le sfide del cambiamento e della trasformazione attraverso l'integrazione delle discipline

proposte con alcune materie dell'area sociologica e filosofica. In aggiunta, si prediligono tematiche economiche ed ambientali e l'integrazione delle politiche ambientali con quelle dello sviluppo economico. Infine, si suggerisce di implementare un numero adeguato di laboratori per supportare la formazione specifica.

D. Gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi sono descritti in modo adeguato?

La quasi totalità del campione (90%) risponde in maniera affermativa, mentre solo il 10% è in disaccordo.

D. Come si potrebbero migliorare sulla base della sua esperienza gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi?

A questa domanda rispondono 8 parti sociali su 10. Tra i principali suggerimenti viene enfatizzato: il laboratorio pratico; il percorso del tirocinio formativo cercando di orientare il tirocinante verso le richieste dichiarate dalle imprese; il rafforzamento della dimensione operativa della didattica con l'integrazione della realtà aziendale, soprattutto quella di eccellenza; la massimizzazione delle opportunità di collaborazione con il territorio al fine di consentire agli studenti di realizzare esperienze presso imprese, Enti e Organizzazioni.

D. Ritene che nel nostro progetto formativo ci sia una coerenza fra profili in uscita, le relative funzioni, le competenze ed i risultati di apprendimento attesi?

La quasi totalità del campione è in accordo con la domanda proposta. Il restante 1% è incerto.

D. Cosa ci suggerirebbe per migliorare il progetto formativo, e la coerenza fra profili in uscita, le relative funzioni, le competenze ed i risultati di apprendimento attesi?

A questa domanda rispondono 7 parti sociali su 10. I principali suggerimenti possono essere raggruppati come segue: esperienza presso la Società; avvicinare le imprese all'università e agli studenti. Matching costanti con tirocini gratuiti in fase iniziale; la pratica e la conoscenza in prima persona di enti, procedure e pratiche della materia; costruire il percorso formativo dai risultati di apprendimento attesi orientandosi sui modelli operativi dei master; di procedere ascoltando periodicamente le istanze di studenti e stakeholder; integrare, nell'ambito del piano degli studi, l'approfondimento di tematiche connesse con il diritto dell'Unione Europea e il funzionamento dei Fondi strutturali a sostegno di economia, territorio e ambiente.

D. Ci sono dei Corsi di Studio nazionali o internazionali che lei considera dei punti di riferimento per l'ambito disciplinare del CdS?

Si riassumono alcune delle più importanti riflessioni: In Italia, la Bocconi resta un buon compromesso di studio abbinato al mondo del lavoro. Il collegamento con le imprese è molto buono e la profilazione e l'orientamento dello studente vs l'offerta lavorativa altrettanto; la conoscenza delle aziende e organizzazioni del terzo settore sia poco

approfondita e conosciuta, riteniamo necessario prendere in considerazione il master di secondo livello sulla gestione dei beni confiscati e del prof Nando Dalla Chiesa e gli studi sulla corruzione e come arginare il fenomeno criminale del professor Vannucci; sono di riferimento le varie Business School internazionali; Si segnalano le iniziative dell'Università di Torino e dell'Università Roma Tre.

D. Il profilo professionale, a suo avviso, acquisisce competenze confrontabili con altri Corsi di Studio nazionali o internazionali?

La totalità del campione è d'accordo con la domanda proposta.

D. Le aree tematiche e le tipologie delle attività formative sono state ben definite nel progetto? È precisato il loro ruolo?

La totalità del campione è d'accordo con la domanda proposta.

D. I risultati di apprendimento attesi, in particolare quelli specifici sono coerenti con le attività formative programmate?

La totalità del campione è d'accordo con la domanda proposta.

D. Come si potrebbero migliorare sulla base della sua esperienza i risultati di apprendimento attesi, in particolare quelli specifici alle attività formative programmate?

Si illustrano qui di seguito le principali riflessioni: aggiornamenti e questionari per focalizzare l'obiettivo dello studente; esperienza pratica, guardando già tutto il settore burocratico e uscendo dall'università con un metodo di lavoro già da mercato del lavoro; innovando la didattica con l'inserimento di seminari e/o workshop tenuti da manager aziendali di comprovata esperienza sul campo; testimonianze di esperti nazionali ed internazionali; attraverso verifiche in itinere ed ex post periodiche.

D. Le modalità didattiche (lezioni frontali, laboratori, etc.) sono adeguate per raggiungere le competenze in uscita delineate dal profilo professionale del laureato?

L'80% del campione è in accordo con la domanda proposta. Per il 10% è importante creare delle modalità didattiche in evoluzione per raggiungere l'optimum; il rimanente 10% è disallineato con il resto del campione.

D. Cosa cambierebbe in relazione alle modalità didattiche (lezioni frontali, laboratori, etc.) per raggiungere le competenze in uscita delineate dal profilo professionale del laureato?

A questa domanda rispondono 7 parti sociali su 10. Le principali riflessioni sono qui di seguito riportate: ottimizzare il connubio apprendimento/pratica; esperienza presso Società; esperienza didattica più empirica; modalità laboratoriali e pratiche; potenziamento dell'approccio operativo.

Alla luce delle consultazioni con le parti sociali, il Corso di Laurea triennale in Economia e Management prevede sbocchi occupazionali in riconducibili alla copertura di posizioni

qualificate all'interno di aziende ed istituzioni pubbliche, aziende partecipate da enti pubblici e public utilities, oppure all'esercizio della consulenza gestionale e organizzativa per le medesime amministrazioni e/o aziende.

Alla luce dell'analisi della domanda di formazione e delle consultazioni con le parti sociali, il Corso di Laurea triennale in Economia e Management prevede sbocchi occupazionali riconducibili alla copertura di posizioni qualificate all'interno di aziende ed istituzioni pubbliche e private, aziende partecipate da enti pubblici e public utilities, oppure all'esercizio della consulenza gestionale e organizzativa per le medesime aziende e/o amministrazioni.

Incontro del 15 settembre 2020

Nel corso del secondo incontro, oltre ai rappresentanti dei docenti del CdS erano presenti i rappresentanti delle seguenti organizzazioni:

- Giovani Imprenditori Confindustria Foggia (Presidente);
- Confesercenti Foggia (Consulente);
- INPS Foggia (Direttore);
- GAL Daunia Rurale 2020 (Direttore).

La discussione ha preso in esame:

- Denominazione del CdS;
- Gli obiettivi formativi del CdS;
- Le figure professionali e gli sbocchi previsti;
- I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative.

In primo luogo si è discusso circa la denominazione del CdS in "Economia e Management", la cui validità e adeguatezza sono state confermate da tutti i partecipanti.

In seguito si è passati alla presentazione degli obiettivi formativi, degli sbocchi professionali, dei risultati di apprendimento e delle attività formative così come riportato nella scheda "Proposta corso di studio di nuova istituzione". I presenti si sono detti concordi rispetto a quanto previsto sia in termini di obiettivi formativi sia di sbocchi occupazionali.

Tra gli obiettivi formativi, partendo dalla considerazione circa la rilevanza delle

competenze digitali nelle aziende pubbliche, il Consulente di Confesercenti ha espresso l'invito a introdurre tali temi nel piano di studi.

In merito alle figure professionali da formare, è intervenuto il Direttore dell'INPS di Foggia che ha evidenziato l'importanza che le attività formative siano rivolte non tanto verso figure consulenziali che operino nel settore della PP.AA. quanto piuttosto verso profili professionali che possano trovare impiego in modo permanente nella PP.AA.

Dopo una approfondita discussione sulla necessità da parte delle PP.AA. di reperire figure quali quelle formate dal CdS "Economia e Management", è emerso che il potenziale bacino di immatricolati del CdS possa essere rappresentato oltre che dai giovani diplomati delle scuole medie superiori, anche dai dipendenti della PP.AA. interessati ad acquisire ulteriori competenze di carattere pubblico e sociale.

In virtù dell'importanza di un continuo confronto con il mercato del lavoro e con i principali attori istituzionali, pubblici e privati del territorio locale e nazionale, il CdS si impegna a consultare periodicamente le parti interessate e in particolare evidenzia la necessità di costituire un Comitato di Indirizzo composto da un gruppo ristretto di stakeholders, regionali, nazionali e internazionali per un confronto periodico e maggiormente specializzato.

Tutta la documentazione relativa alle consultazioni e i relativi verbali sono resi disponibili sul sito web del Dipartimento nella sezione dedicata ai processi di assicurazione della qualità

2. Analisi documentale e studi di settore

Il progetto formativo del Corso di Laurea triennale in Economia e Management che si intende attivare presso il Dipartimento di Economia, Management e Territorio (DEMeT) dell'Università di Foggia, appartiene alla Classe L-33 Scienze Economiche e nasce in seguito ad una molteplicità di considerazioni rispetto a quanto sta accadendo nell'ambiente che ci circonda.

Sicuramente a livello globale, l'affermarsi della cosiddetta Società 5.0 al cui centro c'è l'uomo e il suo benessere, sta gradualmente imponendo la modifica dei comportamenti rivolti alla sostenibilità economica, ambientale e sociale con effetti positivi su mobilità, riduzione dell'inquinamento e diseguaglianze.

In tale ottica, l'efficacia dei nuovi modelli di business si misura in termini di cambiamenti positivi nella vita delle persone e di creazione di valore condiviso, riassumibile nell'espressione "social innovation". Tali cambiamenti quindi, basati sulla preservazione e

valorizzazione del capitale naturale, umano, culturale e sociale, richiedono oggi nuovi modelli organizzativi e gestionali delle imprese e della Pubblica Amministrazione, ed un profilo di dipendente pubblico e privato, amministratore ed esperto del territorio diverso dal passato.

La proposta di una nuova laurea triennale in Economia e Management pertanto, da un lato prende spunto dai principi ispiratori delle tradizionali Lauree in Economia, dall'altro però, guarda alle nuove esperienze nazionali e internazionali che, alla luce di quanto sopra accennato, sono più orientate verso modelli economici circolari e di governo e di gestione aziendale (aziende pubbliche e private) in grado di perseguire gli obiettivi dell'efficienza e dell'efficacia declinati però, secondo i principi della Società 5.0.

Il passaggio quindi da un modello di sviluppo focalizzato sull'impresa e sui suoi specifici obiettivi di sviluppo, ad un modello che pone al centro la società e la tecnologia al servizio della persona e del benessere sociale, impone una lettura di tutti gli elementi alla base del concetto di sviluppo sostenibile, in chiave di economia circolare e territorio. Il territorio con le sue molteplici componenti diventa elemento imprescindibile in quanto "contenitore" dei processi di sviluppo sia collettivo (territoriale) sia privato.

In questa nuova dimensione, le PMI del territorio, vengono considerate la chiave per raggiungere la crescita sostenibile di medio e lungo termine necessaria alla Società 5.0, perché in Italia esse rappresentano il tessuto produttivo di riferimento.

Alla luce quindi di queste considerazioni e degli approcci sempre più sollecitati dalle politiche di sviluppo comunitario nei processi di gestione e di sviluppo territoriale sempre più basati sul coinvolgimento attivo dei vari stakeholders, è possibile interpretare alcune tendenze del mercato del lavoro.

Un dato rilevante che occorre sottolineare è la tendenza delle aziende a reclutare personale in maggioranza laureato per gran parte delle figure professionali, anche laddove esse non richiedano formalmente un titolo di studio terziario.

Nei servizi, la maggiore richiesta di laureati proviene come si è detto dai servizi alle imprese e tra questi, in particolare, prevalgono i servizi avanzati di supporto alle imprese (servizi di ingegneria, marketing, legali, contabilità, ricerca e sviluppo - 91mila) e i servizi informatici e delle telecomunicazioni (53mila) (Gli sbocchi Professionali dei Laureati nelle Imprese, Indagine 2019).

Guardando il rapporto dell'Isfol (2019) "Laureati e lavoro", emerge come tra i laureati l'indirizzo economico sia il più richiesto, con oltre 150mila persone in entrata (26% della domanda totale di laureati).

GLI INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE (VALORI ASSOLUTI)



(*) include l'indirizzo informatico

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Inoltre la domanda maggiore proviene dal settore secondario e terziario che rivolgono la loro attenzione per il 13% ai laureati nelle discipline economiche.

Anche i dati Almalaurea (Rapporto 2020) sulla condizione occupazionale dei laureati, evidenziano come a cinque anni dal conseguimento del titolo, l'87,9% dei laureati nelle discipline economico-statistiche sia occupato. Tali dati fanno posizionare l'area economico-statistica al quinto posto su quindici gruppi disciplinari.

Tuttavia, c'è ancora un gap molto forte da colmare tra domanda e offerta di lavoro. Il Rapporto Excelsior infatti evidenzia una difficoltà nel reperimento delle figure professionali, da parte delle imprese, principalmente dovuta alla mancanza di una formazione adeguata oltre che all'offerta inferiore alla domanda.



Pur nella consapevolezza che l'attuale emergenza sanitaria e la conseguente crisi economica, hanno notevolmente accresciuto la difficoltà di formulazione di previsioni, basate almeno in parte, su modelli econometrici e che potrebbero indurre a rivedere al ribasso le stime del Rapporto Excelsior sulle Previsioni dei fabbisogni occupazionali per il periodo 2020-2024, sembra interessante riportare alcune considerazioni.

Nel documento di previsione, viene sottolineato come l'indirizzo economico sia il secondo dopo quello medico-paramedico in termini di richieste occupazionali che, per quest'area, si aggirano su 119.000 unità.

Inoltre, per quanto riguarda i **laureati** (28,5% della domanda), con particolare riferimento al prossimo triennio 2022-24, nello stesso Rapporto, l'indirizzo economico risulta tra i principali indirizzi universitari richiesti. In particolare, per i laureati in questo settore, si stima saranno necessari circa 81.000 occupati nel complesso del triennio.

Accanto a tali opportunità provenienti da un'attenta osservazione del mercato del lavoro, sussistono **motivazioni** ugualmente rilevanti **di ordine didattico**, che trovano sostegno nell'ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa, frutto delle politiche di reclutamento messe in atto negli ultimi anni dall'Ateneo di Foggia. La presenza nel Dipartimento proponente di una ampia e diversificata composizione del corpo docente, consente di soddisfare i fabbisogni formativi associati al Corso di Studio.

L'analisi previsionale dei fabbisogni occupazionali richiede la lucida consapevolezza delle enormi sfide che l'attuale congiuntura di crisi, determinata dall'emergenza sanitaria e dai connessi impatti socioeconomici, sta ponendo all'intero sistema economico globale. Tali sfide chiamano fortemente in causa la capacità del sistema formativo di rispondere alle rinnovate esigenze espresse da un sistema in profonda trasformazione strutturale, le cui dinamiche occorre comprendere in tutta la loro portata negli effetti di medio-lungo periodo. D'altro canto, la crisi costituisce anche un acceleratore di trasformazioni già in atto che iniziano a produrre effetti immediati sulla struttura del mercato del lavoro.

Si fa presente che il penultimo report previsivo, pubblicato prima dell' emergenza sanitaria e della conseguente crisi economica, FABBISOGNI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI IN ITALIA A MEDIO TERMINE 2019-2023 (FONTE: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Union camere, Progetto Excelsior), richiamava in sintesi la centralità della digitalizzazione e della ecosostenibilità come i due principali fattori di traino della domanda complessiva di lavoro, rappresentando circa il 30% del fabbisogno occupazionale previsto. Emergevano nuove figure professionali come, sul fronte della digitalizzazione, gli esperti nell'analisi dei dati e nell'analisi di mercato, i Social Media Marketing Manager e, sul fronte dell'ecosostenibilità, figure come l'esperto di acquisti verdi o l'esperto del marketing ambientale. In particolare in merito all'ecosostenibilità quel report quantificava in **480mila / 600mila** i lavoratori che sarebbero stati richiesti dalle imprese per cogliere al meglio le opportunità offerte dall'economia circolare, riorientando i propri processi produttivi. Secondo il rapporto citato, tra il 2019 e il 2023 il mercato del lavoro italiano avrebbe avuto bisogno di un numero di occupati compreso **tra i 2,5 e i 3,2 milioni**, di cui i $\frac{3}{4}$ di turnover e $\frac{1}{4}$ prodotto dalla crescita economica.

L'attuale emergenza sanitaria e socioeconomica ha reso del tutto obsoleto il precedente rapporto in termini di previsioni quantitative. Tuttavia, il nuovo rapporto Excelsior-Unioncamere¹, proprio alla luce della congiuntura in corso, conferma e rafforza le due tendenze generali succitate: **l'ecosostenibilità** e la digitalizzazione nei prossimi anni assumeranno un peso ancora più rilevante, la prima in forza dell'impulso degli investimenti europei volti ad una transizione green e digitale, la seconda per l'impulso generato dalla medesima emergenza sanitaria. I due fattori configurano in tal senso i vettori di una trasformazione strutturale dei sistemi economici complessivi, da cui qualunque progetto formativo non può prescindere. La domanda di competenze sui temi ambientali è già una realtà diffusa nel 2019, insieme all'aumento delle imprese che investono in tecnologie e prodotti green: più di un terzo dei contratti di lavoro è stato attivato dalle imprese "ecoinvestitrici", che si presume rappresenteranno un importante driver della domanda di lavoro, anche alla luce delle strategie di finanziamento europeo. L'incidenza stimata di figure a cui sarà domandata nel prossimo quinquennio un'attitudine green almeno medio-bassa va dal 60% per i gruppi low-skill al 63% delle professioni high-skill.

Per quanto riguarda la **digital transformation**, la rapida diffusione del telelavoro ha determinato una fortissima accelerazione del processo di digitalizzazione già in atto, con due aspetti connessi il cambiamento in senso digitale di molte attività produttive (*smart working*, commercio on line, digitalizzazione delle procedure in molti servizi alle imprese e alle persone) e la crescita obbligata delle competenze digitali dei lavoratori. Le grandi trasformazioni in atto produrranno effetti di polarizzazione del mercato del lavoro, determinando un forte incremento di profili laureati.

Nei dettagli, il rapporto prospetta in un possibile scenario ipotizzato nel Def di aprile un saldo occupazionale negativo per il 2020 ma positivo per il quinquennio 2020-25, di cui il 45% sarà di professioni medioalte, il 23% sarà dalle professioni specialistiche, il 21% da quelle tecniche. Il 18% della domanda di lavoro sarà di professioni commerciali e dei servizi. Le professioni qualificate nelle attività commerciali (175.000 unità), gli impiegati (166.000 unità), le professioni tecniche in attività organizzative, amministrative, finanziarie e

¹ PREVISIONI DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI IN ITALIA A MEDIO TERMINE (2020-2024)SCENARI PER L'ORIENTAMENTO E LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE. Il rapporto tiene conto degli effetti senza precedenti conseguenti all'emergenza Covid-19, ma non considera i possibili effetti delle politiche nazionali ed europee a sostegno della ripresa economica, ipotizzando che a fine 2021 l'economia italiana, grazie anche al forte sostegno pubblico e dei fondi europei, potrà avere in gran parte superato la fase critica)

commerciali (162.000 unità), gli specialisti in scienze umane e sociali (137.000 unità). In termini di settori i servizi della pubblica amministrazione figurano al terzo posto tra i settori che esprimeranno maggiore domanda di lavoro, dopo la sanità e la formazione.

La domanda di laureati tra il 2020 e il 2024 sarà di circa 898.000 **unità**, pari al 34% della domanda di occupati del quinquennio. Le stime per il triennio del fabbisogno per componente e livelli di istruzione ripropongono la maggiore qualificazione richiesta in particolare nel settore pubblico, in cui il 92% del fabbisogno sarà costituito da laureati e diplomati; questi sfiorano i tre quarti del totale tra gli indipendenti e arrivano al 52% tra i dipendenti privati.

L'indirizzo di studio economico sarà il secondo più richiesto dopo l'indirizzo medico-paramedico (119.000 unità)

La crescita si concentrerà prevalentemente nei servizi, che vedranno un aumento degli occupati al di sopra della media per "commercio e turismo" (in ripresa dopo i cali intensi previsti per il primo biennio) , con un saldo positivo di quasi 164.000 unità, circa il 36% del totale (una richiesta complessiva di 424.900 unità, includendo anche la replacement demand) e per gli "altri servizi pubblici e privati" (trainati dall'andamento positivo dei servizi operativi con un fabbisogno di 260.100 unità nel secondo triennio)..

La replacement demand - anche nel triennio 2022-24 - costituirà la parte largamente prevalente del

fabbisogno complessivo, con un peso pari al 76% del totale.

In particolare, si evidenzia per i dipendenti pubblici, caratterizzati in media da una maggiore anzianità,

una quota di replacement demand stimata intorno al 94% del totale fabbisogno, a fronte dell'83%

per gli indipendenti e del 67% dei dipendenti privati. Per quanto riguarda i **laureati** (28,5% della domanda della p.a.) tra i principali indirizzi universitari richiesti nel triennio 2022-2024 emerge - in termini di valore assoluto del fabbisogno – **l'indirizzo economico**, per cui si stima saranno necessari circa 81.000 occupati nel complesso del triennio

Di seguito, si riassumono i principali dati estrapolati relativi ai grandi gruppi professionali cui sono connessi i profili formati in L-33.

Tassi di fabbisogno e fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2020-2024 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT -

Totale 2020-2024

	Fabbisogni (Valori assoluti)	Quote (valori ‰)	Tassi di fabbisogno (%)
3 Professioni tecniche	540.000	207,4	2,5
33. Professioni tecniche in attività organizzative, amministrative, finanziarie e commerciali	162.100		1,8

4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	326.300		2,4
42 Impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	58.700		2,6
43 Impiegati addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	83.700		2,5
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	462.500	177,6	2,1
51 Professioni qualificate nelle attività commerciali	174.700		1,8
52 Professioni qualificate nelle attività turistiche e della ristorazione	103.600		1,8

Tassi di fabbisogno e fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2020-2024 per indirizzo di studio (livello universitario) - scenario A

	Fabbisogni (val. ass.)*	Tassi di fabbisogno (%)**	Media 2020-2024
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	13.400	2,5	
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	40.300	2,7	
Indirizzo chimico-farmaceutico	17.700	2,4	
Indirizzo economico	118.900	2,8	
Indirizzo statistico	4.500	2,7	

Indirizzo scienze motorie	7.100	1,5	
Indirizzo geologico, biologico e biotecnologie	19.200	1,5	
Indirizzo giuridico	87.600	2,9	
Indirizzo ingegneria	117.100	4,2	
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	30.300	2,3	
Indirizzo insegnamento e formazione	97.100	8,5	
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	50.500	2,0	
Indirizzo politico-sociale	59.000	2,9	
Indirizzo psicologico	28.500	3,6	
Indirizzo medico, sanitario e paramedico	173.100	4,2	
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	34.100	3,4	

Livello secondario e post-secondario 902.200 2,0

Indirizzo amministrazione, finanza e marketing 260.100 1,8

Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità 78.400 2,3